

Aprile
duemilaquattordici

Stampato in 3000 copie su carta riciclata distribuito nelle scuole di Magenta e Robecco sul Naviglio



la Voce dei giovani

Periodico di informazione dei ragazzi delle scuole di Magenta e Robecco sul Naviglio.
Supplemento di Notizie Asm - Arile 2014
Registrazione al Tribunale di Milano n° 684 del 3/11/2000 Periodico dell'Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.

Direttore responsabile: Aldo Amadori - **Redazione:** Danilo Lenzo - Sabrina Stoppa - Sara Abd El Fattah
Segreteria: ASM srl via Crivelli 39 Magenta, telefono 02.97229.212 e-mail: info@asmmagenta.it - www.asmmagenta.it
Realizzazione grafica e stampa: Stilidiversi snc Bernate Ticino - www.stilidiversi.it

A scuola un MUSICAL sulla battaglia di Magenta



In questi mesi alla scuola primaria "E. De Amicis" tutti gli alunni, attraverso una serie di incontri con l'educatrice Sara, hanno conosciuto il fatto storico più importante della nostra città: **la battaglia di Magenta**.

Un evento che ha contribuito all'unificazione di più regni in una sola nazione, l'Italia.

Con la proiezione di video e immagini, sono stati presentati i luoghi di Magenta

di rilievo storico, i personaggi del Risorgimento e la situazione politica del territorio italiano. Sono state anche ascoltate diverse musiche di quel periodo.

Gli alunni hanno compreso quanto fosse importante all'epoca per il popolo italiano sentirsi uniti, avere la stessa lingua, gli stessi diritti e doveri. Poi, per capire se l'Italia è ancora unita, è stata fatta un'indagine tra i genitori per confrontare i valori della società di oggi con quelli di ieri. Ed è da qui che è nata l'idea di rappresentare l'esperienza vissuta con un musical in cui gli alunni racconteranno ciò che hanno imparato, con il linguaggio dei bambini, con interessanti spunti per riflettere su cosa significa sentirsi un solo popolo. Lo spettacolo verrà messo in scena al termine dell'anno scolastico e sarà un'occasione per rievocare la battaglia da un diverso punto di vista.

Classe 4C
Primaria "E. De Amicis"

UNA GIORNATA DA 10 E LODE IN SANTA CATERINA



È iniziato il viaggio nel tempo con l'interessante raccolta di figurine di Scooby-Doo. Il giorno 25 febbraio le classi VA e VB della scuola primaria "Santa Caterina" hanno incontrato Monica e Paola referenti del progetto **"Primi della classe"** promosso dalla catena supermercati IPER. Questo progetto, alla sua seconda edizione e a cui si sono iscritte lo scorso anno 4300 istituzioni scolastiche, scaturisce dal desiderio di soddisfare concretamente i clienti attraverso un'iniziativa di carattere sociale rivolta a tutte le scuole del

primo ciclo d'istruzione. L'IPER offre al cliente, ogni di 25 euro di spesa, un pacchetto di figurine all'interno del quale si trovano cinque carte della serie Scooby-Doo tra cui "la 10 e lode" con un bollino. Attraverso la raccolta dei bollini, le scuole che aderiscono alla proposta ricevono materiale didattico gratuitamente.

I premi, di grande valore, sono di natura diversa: tecnologica (LIM e notebook) e ludica (attrezzi palestra, palloni...). Novità di quest'anno è la possibilità di richiedere come premio il finanziamento di uscite didattiche. È inoltre un'iniziativa educativa e divertente svolta in collaborazione con "Focus junior", che soddisfa le curiosità dei ragazzi e amplia le loro conoscenze.

La proposta è pertanto gradita non solo agli studenti, ma anche ai genitori e agli insegnanti. Gli alunni hanno sottolineato che nella raccolta vengono aiutati da amici e conoscenti e questo passaparola incrementa la raccolta e stimola collaborazione e condivisione.

L'augurio è che questa iniziativa possa continuare anche negli anni futuri, perché rappresenta una notevole opportunità per tutte le scuole, che spesso non hanno sufficienti disponibilità economiche per l'acquisto di materiale utile ma costoso.

Classe 5A e 5B
Primaria S. Caterina da Siena

Musical

PALAZZETTO DELLO SPORT
p.zza Mercato **Magenta**
7 giugno ore 15,30
ore 17,30

*C'era un bel dì la battaglia di Magenta.
Che bel vedere caricare i cavalieri.
Cavalieri, al trotto! Al galoppo! Caricate! Con una mano!*

Vivere bene insieme comincia da ciascuno di noi

Gli adulti della nostra città si stanno abituando a rispettare le regole della raccolta differenziata e questo è, per i nostri giovani, un buon esempio.



Alla Scuola Primaria "E. De Amicis" di Magenta, da due anni, c'è una nuova biblioteca scolastica.

È stata allestita in appositi locali ed è ben fornita grazie agli acquisti fatti e alla collaborazione dei genitori che hanno donato libri in buono stato o di recenti edizioni.

I libri sono per tutti gli alunni, quindi sono un bene comune, e ognuno può prelevarli. Con le insegnanti abbiamo stabilito delle regole da rispettare per avere cura di un oggetto che poi altri possono usare. Le regole sono state condivise e accettate da tutti, però quest'anno è capitato, ad alcuni di noi, di trovare libri scarabocchiati con i pennarelli, con pagine stropicciate o strappate. Non è stato piacevole, anzi questo fatto ha portato a riflettere sul comportamento di ciascuno di noi verso le cose comuni. Abbiamo perciò osservato gli spazi di uso comune, sia all'interno della scuola, sia per le vie della città, e abbiamo visto che sono ancora troppi i segni del poco rispetto delle "cose di tutti". **Fa male vedere gli spazi pubblici lasciati sporchi perché non propri, le scritte sui muri, il verde calpestato, i segnali stradali danneggiati, i cestini incendiati, i giochi e le panchine nei parchetti rovinati, cartacce per terra anche se ci sono i cestini dei rifiuti, nonostante il regolare e corretto lavoro delle persone che controllano e puliscono questi spazi.**

All'incontro con rappresentanti di ASM, il presidente Giuseppino Mercalli ha detto: "Gli adulti della nostra città si stanno abituando a rispettare le regole della raccolta differenziata e questo è, per i nostri giovani, un buon esempio. Ma anche i giovani devono rispettare, a testa alta, i beni pubblici senza il timore di essere presi in giro dal gruppo". Per vivere bene, quindi, è importante il rispetto delle persone, delle loro cose e degli spazi comuni. Anche in quelli che possono sembrare semplici gesti quotidiani, il rispetto delle regole è una cosa importante.

"Lascia questo posto come vorresti trovarlo" questo è il cartello che vorremmo mettere in alcuni locali di uso comune, perché il rispetto delle regole dello stare insieme riguarda tutti noi.

Essere ordinati a casa, a scuola e per le vie della nostra città vuol dire rispettare il lavoro degli altri e imparare a vivere bene insieme per diventare persone che educano al "bene comune".

i giovani devono rispettare i beni pubblici

Classe 4B
Primaria De Amicis

"Pulizia" e chiarezza sul problema ambiente

Chi di noi non ha mai buttato una carta per terra senza aver mai riflettuto sulle conseguenze?

Una persona non pensa che sia un grande sbaglio, con la convinzione che un piccolo pezzo di carta non faccia differenza; ma se questo ragionamento viene fatto da tutti gli individui di questa comunità, il semplice gesto ingenuo si tramuta rapidamente in un complesso problema. Questo disagio ambientale colpisce varie zone del centro abitato. Nel cuore della città il fenomeno interessa le aree verdi, tra cui i principali parchi del centro e i dintorni; e anche nell'anima della città, come per esempio piazza Liberazione e piazza Parmigiani, si riscontra questo sconvolgente fatto. La questione ha origine principalmente tra i ragazzi nell'età adolescenziale e tra quelli più grandi. A tutti piace divertirsi e il sabato sera è il momento adatto in cui qualunque persona può farlo. Tuttavia, proprio il sabato sera, vengono spesso abbandonate bottiglie, resti di cibo, mozziconi di sigarette, rifiuti di vario genere che aumentano il livello di sporco già presente sul territorio, rendendo più brutto l'aspetto generale del paese. Oltre alla zona centrale, troviamo pattumiera anche nelle aree di periferia, come ad esempio i campi che separano Magenta da Pontevecchio, e dagli altri paesi limitrofi, comprese le aree dei grandi centri commerciali e dei supermercati. A questo proposito abbiamo intervistato Enzo Salvaggio ricoprente il ruolo di Assessore comunale all'Urbanistica, Lavori pubblici e Ambiente. Ha comunicato il ripristino del servizio di pulizia domenicale per il centro storico della nostra città, sospeso in precedenza per mancanza di risorse. L'Assessore ha precisato, inoltre, che l'Amministrazione intende partire con una campagna di sensibilizzazione che sia in grado di spiegare ai ragazzi delle scuole superiori ma anche ai ragazzi più giovani l'importanza della pulizia.

Si pensa anche a una giornata durante la quale i ragazzi che aderiranno all'iniziativa di ASM e Aemme Linea Ambiente, che sono i gestori del servizio dell'igiene urbana, andranno assieme alle organizzazioni a scovare le micro-discariche e a migliorarle. **Cosa possiamo fare noi per evitare di sporcare la città? Si potrebbe cominciare, per esempio, a buttare i rifiuti negli appositi contenitori della raccolta differenziata, sapendo che nel nostro piccolo possiamo fare tanto e ricordando che le buone abitudini si imparano anche senza maestro.**



Camilla Chiodini e Ilaria Benzo
Istituto "Luigi Einaudi"

INTERVISTA: a tu per tu con l'assessore Salvaggio

Continua l'esperienza formativa degli studenti di Magenta nel giornale "La Voce dei Giovani". Nell'ultima riunione di redazione, da giornalisti inesperti, abbiamo sperimentato per la prima volta l'esperienza di un'intervista a un personaggio di importanza locale, Enzo Salvaggio, assessore all'Urbanistica, ai Lavori pubblici e all'Ambiente, del Comune di Magenta. Ha iniziato la sua carriera politica nel 2006 entrando a far parte del partito la Margherita, e candidandosi poi nel 2007 nella lista dell'Ulivo. È stato delegato a questa carica dal Sindaco, dopo la vittoria alle elezioni del giugno 2012. Prima di affrontare l'intervista vera e propria abbiamo chiesto dei chiarimenti riguardo il funzionamento e i compiti della Giunta comunale. Successivamente, l'assessore ha precisato che non ha avuto una formazione legata strettamente a questi temi, infatti, precedentemente ricopriva il ruolo di educatore, lavorando in centri di educazione del territorio e nelle scuole, quindi a stretto contatto con le problematiche prettamente giovanili. L'urbanistica, invece, si occupa dei vari aspetti del territorio e di migliorare le condizioni della città, in modo tale da renderla vivibile ai propri cittadini, collocando i servizi in luoghi funzionali. Tra le iniziative che ha di recente organizzato l'assessore, c'è stato l'incontro dei ragazzi delle scuole di Magenta con il vice presidente del Senato Brasiliano Jorge Viana. "Le idee che questo illustre personaggio ha riportato, sono idee semplici ma potenzialmente in grado di cambiare il mondo se solo molti le mettessero in pratica", ha sottolineato Salvaggio. Questa iniziativa è stata presentata in vista dell'Expo 2015 per dare un tono internazionale alla città e iniziare a costruire storie e relazioni da continuare fino all'evento e oltre, creando anche una rete di contatti ed economica tra i Paesi. La decisione di iniziare a diffondere questa sensibilità allo sviluppo tra i giovani dipende dal fatto che saranno loro in futuro a compiere scelte adeguate per la società.

L'assessore ha poi descritto uno dei più importanti progetti del momento, ovvero il ripristino del servizio di pulizia urbana domenicale, soprattutto del centro storico. Ma questo non basta, servirebbe una campagna di sensibilizzazione rispetto a questi argomenti, sempre a partire dalle scuole, per far capire che inquinando aumentano inesorabilmente le tasse e si abbassa la qualità della vita. Questi problemi riguardano particolarmente le aziende che smaltiscono i rifiuti in modo inopportuno e l'abbandono degli stessi che porta all'aumento dei costi di smaltimento per il Comune.

Infine, abbiamo voluto indagare sull'opinione dell'assessore Enzo Salvaggio in merito alla situazione politica italiana del momento.

"Tutto ciò che riguarda le vicende politiche odierne, rese a noi note tramite quotidiani e telegiornali, va a influenzare il nostro compito nelle scelte degli enti locali in termini di tassazione verso i cittadini", ha precisato l'assessore. Egli ritiene che la politica di calibro nazionale lasci ampio spazio al pettegolezzo e alla notizia dell'ultima ora soltanto per avere una maggiore visibilità. Inoltre, sostiene di guardare il meno possibile a queste vicende poiché non le ritiene necessarie per il proprio lavoro. Al contrario, si concentra maggiormente su ciò che riguarda l'attività politica del Parlamento, in particolar modo le leggi, i decreti e i nuovi fondi nazionali per l'edilizia scolastica, che possono essere utili per gli investimenti locali, data la mancanza di risorse per i piccoli comuni.

Per quel che invece concerne la figura del nuovo Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, l'assessore Salvaggio considera un valore aggiunto, un elemento positivo il suo percorso differente rispetto agli altri politici, il fatto di provenire dall'Amministrazione comunale, in qualità di Sindaco della città di Firenze, "proprio perché conosce a fondo le problematiche dei cittadini, le loro richieste e i loro bisogni".

L'assessore spera inoltre che questa nuova figura possa dare delle risposte vere e puntuali alle domande che i cittadini si pongono, contrariamente a quanto finora accaduto anche per le forti distorsioni provocate dalla pesante burocrazia.

Erika Carcano, Luca Bonasegale
Liceo Bramante



IN CASA GIACOBBE L'ODISSEA DEL PENTCHO



Gli alunni delle classi quinte della scuola elementare "S. Caterina da Siena" di Magenta hanno partecipato alla mostra sull' "Odissea del Pentcho" organizzata presso la Casa Jacobbe dall'A.N.P.I., in occasione della "Giornata della Memoria".

Attraverso il racconto della signora Elisabetta Bozzi, che ha illustrato dettagliatamente le fotografie esposte in Casa Jacobbe, i ragazzi hanno ripercorso l'avventuroso viaggio del battello Pentcho sul fiume Danubio. Tale racconto, tratto dalla testimonianza diretta di un passeggero, narra la fuga di 520 Ebrei che il 16 maggio 1940 partirono da Bratislava a bordo di un battello e navigarono sul Danubio diretti in Palestina.

In questa corsa verso la libertà, tutti gli Ebrei del Pentcho si salvarono, grazie anche alla generosità e all'umanità di alcune persone che con coraggio, sfidando situazioni di pericolo, resero possibile la salvezza di tante vite umane.

La visita alla mostra è stata anche una lezione di comportamento, un esempio per tutti.

La Storia è la staffetta in cui tutti sono chiamati a ricevere in custodia nelle proprie mani i valori da trasmettere alle generazioni future.

Gli alunni sono stati dunque coinvolti nella grande responsabilità di "passaggio del testimone" per non dimenticare, rispettare il grande valore della libertà e promuovere la pace.

La visita alla mostra ha fornito lo spunto per approfondire, riflettere e discutere su tematiche presenti nella nostra realtà quotidiana.

A tale proposito è da rilevare l'apprezzabile iniziativa della libreria "Il Segnalibro" di Magenta che ha consentito agli alunni di partecipare a un laboratorio sul tema del razzismo.

Classi 5C e 5D

Primaria "S. Caterina da Siena"

Tablet nelle scuole, pro e contro

Possiamo immaginare un futuro in cui i tablet hanno sostituito completamente i tradizionali libri di carta. Tuttavia, esistono dei lati positivi e dei lati negativi. Nonostante sia attivo già da qualche tempo il progetto in Lombardia, quasi nessuna scuola magentina lo ha ad oggi adottato. Un esempio di scuola che ha aderito all'iniziativa è il liceo scientifico Bramante (le classi 2D e 4D di scienze informatiche) ma per quanto riguarda le scuole medie il progetto non si è ancora concretizzato.

Al Liceo Scientifico Bramante i tablet sono forniti direttamente dall'istituto e la marca più utilizzata è l'Apple Ipad.

Abbiamo analizzato singolarmente i pro e i contro del progetto "tablet nelle scuole".

Gli aspetti positivi sono: *un solo tablet per 10/15 libri (il nostro zaino potrebbe non essere più lo "spezzaschiava" che è oggi); testi sempre aggiornati; sottolineature elettroniche e sistema di appunti migliorato (pensate quanto potrebbe essere semplice scrivere note su un tablet, ovviamente avendo a disposizione il software adatto); salvaguardia dell'ambiente grazie alle zero stampe.*

Gli aspetti negativi: *addio al mercato dell'usato. Con i testi elettronici sarebbe compromesso un intero mercato; distrazione eccessiva grazie a ciò che mette a disposizione un tablet (anche se limitazioni software potrebbero risolvere tale problema); ricarica quotidiana; manutenzione e sostituzione tablet in caso di danneggiamenti che possono essere abbastanza frequenti.*

Nonostante il progetto dei tablet non sia stato molto di successo anche per vari motivi economici, può essere presente una variante rappresentata dalla lavagna interattiva multimediale o LIM.

La lavagna elettronica è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni.

Le lavagne multimediali sono presenti solo in alcune classi della Scuola Statale "Francesco Baracca" e purtroppo non sono molto utilizzate durante le lezioni. Un ostacolo abbastanza notevole per l'introduzione di un dispositivo elettronico, avente le dimensioni di una tradizionale lavagna didattica, è il costo. Infatti, esso può ammontare fino a 2500 euro. È impensabile con le disponibilità economiche della scuola dotare ogni aula di una LIM.



Michela Molho, Martina Bono, Ilaria Macri
Scuola Secondaria F. Baracca



Gli studenti dell'Einaudi imparano come fare impresa

Si rinnova la collaborazione tra ASM (Azienda Speciale Multiservizi) e l'Istituto "Luigi Einaudi" di Magenta per avvicinare gli studenti al mondo delle imprese.

Sabato 22 febbraio, è stato organizzato un incontro per fare conoscere ai ragazzi del corso SIA (Sistemi Informatici Aziendali) come avviare in modo corretto un'attività imprenditoriale, dalla viva voce di un manager che ha raccontato la propria esperienza positiva. La lezione, infatti, è stata tenuta da Giorgio Ghiringhelli, titolare e presidente del Consiglio di Amministrazione di ARS Ambiente, società di Busto Arsizio affermata a livello nazionale che si occupa di gestione integrata di rifiuti urbani e industriali. È la società che ha supportato ASM nell'elaborazione del progetto che ha permesso nel 2009 di eliminare i cassonetti dei rifiuti dal territorio di Magenta e, contestualmente, di introdurre il sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati, la cui percentuale di raccolta è passata in pochi mesi dal 34% al 70%.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri: Francesco Valente e Maria Lamari (rispettivamente dirigente scolastico e docente dell'Istituto), Giuseppino Mercalli e Aldo Amadori (rispettivamente presidente e direttore generale di ASM).

La lezione ha permesso anche di porre l'attenzione sul tema dei rifiuti che da problemi sono diventati una risorsa per fare business a vantaggio della collettività, dell'ambiente e ovviamente di chi decide di investire con serietà e competenza nel settore.

L'imprenditore Ghiringhelli ha catturato l'attenzione degli studenti per oltre 90 minuti raccontando prima il suo percorso di istruzione e formazione, poi come ha iniziato a interessarsi di servizi ambientali e in particolare di gestione integrata di rifiuti arrivando nel 2001 a fondare ARS. Ha spiegato in dettaglio i vari passaggi compiuti per avviare l'attività e poi migliorarla nel tempo ma anche il valore della formazione continua, della passione e del coraggio di rischiare per realizzare un proprio progetto.

"È importante portare ai ragazzi esperienze positive di impresa e dare così più fiducia in ambito lavorativo." - ha detto Aldo Amadori - ASM collabora spesso con le scuole, sostenendo progetti educativi, organizzando corsi e permettendo degli stage in azienda. La lezione sulla storia di ARS Ambiente è in perfetta sintonia anche con il programma avviato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Magenta, per sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dei rifiuti.

Il presidente Mercalli ha aggiunto: "Dalla storia personale dell'imprenditore Ghiringhelli emerge quanto sia importante studiare per acquisire tutte quelle competenze che poi consentiranno di affermarsi nel mondo del lavoro".

Consiglio comunale dei Ragazzi



...governare è molto difficile ma è molto importante per la comunità...

Noi siamo gli alunni della classe 4A della scuola "E. De Amicis" di Magenta. In storia abbiamo incominciato a studiare le antiche civiltà e i loro governi. Ci rendiamo conto che "governare" è molto difficile ma è molto importante per la comunità.

Vogliamo proporre il Consiglio comunale dei ragazzi, per approfondire la conoscenza della parola "governare" e per capire, attraverso l'esperienza diretta, come si amministra una città. Noi sappiamo che le riunioni del Consiglio comunale si svolgono nella Sala consigliare che si trova accanto alla Biblioteca civica, dove siamo andati poco tempo fa per un laboratorio d'arte.

Abbiamo pensato di fare un'intervista alla maestra Paola Bevilacqua, Assessore alle Politiche per l'Istruzione, che insegna nella nostra scuola e di condividere le risposte con tutti i ragazzi di Magenta attraverso questo giornale.

Cos'è il Consiglio comunale e da quante persone è formato? "Il Consiglio comunale è un organo istituzionale e rappresenta la massima assemblea di un comune, qui si votano i provvedimenti più importanti per il governo della città. Ne fanno parte il sindaco, 5 assessori, di cui uno è vicesindaco, 9 consiglieri di maggioranza e 6 di minoranza".

Perché dobbiamo pagare le tasse? "Le tasse si devono pagare perché con i soldi che i cittadini versano, il Comune può migliorare e mantenere i servizi".

Di che cosa si parla nelle riunioni del Consiglio? "Nelle riunioni del Consiglio si discutono dei provvedimenti che devono essere approvati".

Come si fa a gestirlo? "Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio che indica l'Ordine del giorno, dà la parola e fa rispettare i tempi di intervento. Ogni settimana ci ritroviamo in Giunta, ogni assessore porta le sue idee e vengono discusse, approvate o rimandate".

Quali sono i problemi della città da risolvere? "Sono tanti i problemi della città da risolvere: sostenere le famiglie bisognose, l'asfaltatura delle strade, la manutenzione delle scuole e delle palestre, del verde dei parchi, l'inquinamento...".

Quanto lavoro c'è? Quante volte si riunisce l'Assemblea consiliare? "C'è tanto lavoro, infatti, si passano molte ore in Comune, è un'attività molto impegnativa. Il Consiglio comunale si riunisce ogni mese, mese e mezzo".

Come si fa a governare la città? "Prima c'è un organo, la giunta, che si riunisce ogni settimana per i provvedimenti più urgenti. Il Consiglio comunale quindi è l'organo dove si prendono vari provvedimenti per la città".

I cittadini possono assistere ai lavori dell'Assemblea? "I cittadini possono assistere al Consiglio comunale ma non hanno diritto di parola".

Come si fa a entrare nel Consiglio? "Si partecipa alle elezioni iscrivendosi a una lista e in base al numero dei voti ricevuti dai cittadini, si viene eletti oppure no".

Classe 4 A
Primaria "E. De Amicis"

Esperienze di vita di due ferrovieri



Durante una gita a Milano abbiamo avuto la fortuna di conoscere due ferrovieri pensionati che ci hanno accompagnato facendoci da guida e raccontandoci la loro vita: Diego Vita e Nino Gaetano Abbatangelo. Diego è stato assunto a 22 anni, nel 1968, e ha 37 anni di esperienza; ha iniziato a guidare treni a vapore, poi a motore elettrico, quindi i pendolini e infine i treni ad alta velocità. Diverse volte ha assistito a incidenti di persone malintenzionate o in crisi che si sono gettate sui binari, per evitare le quali, ci ha spiegato, bisognerebbe fermarsi 4 chilometri prima, ma purtroppo non è sempre possibile. Uno dei suoi ricordi più belli è legato ad un episodio avvenuto negli anni '80, tra Sesto San Giovanni e Monza: su una massicciata spuntava un bambino di più o meno 3 anni e quindi il ferroviere ha messo in stazionamento il treno, ha preso il bimbo e lo ha appoggiato sulle braccia della madre disperata.

Diego e Nino ora non lavorano più ma accompagnano gli alunni durante le gite in treno, come aiuto agli insegnanti. L'adesione al progetto "SCUOLA/FERROVIA" dà diritto alla partecipazione gratuita e si rivolge agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Il progetto si propone di far conoscere e valorizzare il mezzo ferroviario.

I due ferrovieri sono stati molto gentili a offrirci questo servizio e noi non ci siamo fatti scappare l'opportunità di fare loro una piccola intervista!

Il treno è un mezzo di trasporto comodo, affidabile e soprattutto non inquinante.

Nihad Fadene, Hanumantha Paganini, Ilaria Camoletti
Secondaria "4 Giugno 1859" Pontevicchio

Intervista a Bruno Casoni, un magentino doc



Bruno Casoni è uno dei più grandi direttori di coro italiani del Ventunesimo secolo. Sono molti ed altrettanto prestigiosi gli incarichi da lui ricevuti: dalla direzione del coro del Teatro "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari, al ruolo, dal 1983, di altro Maestro del coro presso il Teatro Alla Scala di Milano. Nel 1994 è stato nominato Direttore del coro del Teatro Regio di Torino e nel 2002 è diventato Direttore del coro del Teatro Alla Scala. Durante la sua lunga carriera ha anche messo in contatto tra loro diverse realtà musicali, dirigendo formazioni orchestrali e corali (il Coro di Voci Bianche del Teatro Alla Scala e il Coro dei Pomeriggi Musicali di Milano), collaborando con istituzioni e festival musicali italiani e stranieri. Pur essendo molto impegnato ai massimi livelli mondiali, ha trovato tempo da dedicare alla sua amata Magenta, per la quale ha ideato il Concorso Lirico Internazionale "Città di Magenta". Il 7 dicembre 2013 la Città di Milano ha riconosciuto la sua carriera trentennale con l'"Ambrogino d'oro", un Premio intriso di storia e di esperienza. Dopo questa breve introduzione, che non rende adeguatamente merito al talento del nostro ospite, iniziamo l'intervista.

Com'era Bruno Casoni a quattordici anni? Ci parli un po' di Lei a questa età. "Dunque, io ho incominciato a suonare all'età di cinque anni, quindi a quattordici anni ero nel pieno degli studi musicali ed avevo già partecipato a concorsi di fisarmonica, vincendo a quindici anni i campionati italiani di fisarmonica con la sinfonia "Giovanna d'arco" di Giuseppe Verdi. Finita la scuola secondaria, ho continuato con gli studi musicali di fisarmonica, pianoforte e chitarra classica; poi a diciotto anni ho iniziato a studiare la composizione della musica." **Com'è iniziata, dunque, la sua passione per la musica?** "La mia passione per la musica è nata molto presto: un Natale, come regalo dei miei genitori, ricevetti una piccola fisarmonica, che ho iniziato a suonare dal giorno dopo, cercando di ripetere a orecchio le canzoni sentite alla radio; molte ore della mia giornata le dedicavo a questo strumento, nonostante non conoscessi la musica. Successivamente i miei genitori decisero di mandarmi a lezione da un fisarmonicista (non vedente), molto bravo, e quando lui suonava, per me era un'attrazione, mi mettevo davanti a lui ad ascoltarlo... e così ho iniziato il mio percorso".

Lei ha ricevuto numerosi riconoscimenti in ambito professionale; qual è il premio che più Le sta a cuore? E perché?

"Il premio che più mi sta a cuore è quello della critica musicale italiana, ossia il Premio "Franco Abbiati", attribuito ai protagonisti della vita artistica italiana. Ho ricevuto questo premio all'unanimità dalla critica musicale di tutti i giornali; esso era dedicato al Maestro Gian Andrea Gavazzeni, uno dei più grandi direttori d'orchestra".

Il Teatro Alla Scala: solo a nominarlo ci mette in soggezione. Ci parli della sua attività di Direttore del Coro in questo prestigioso Teatro.

"Sarebbe un discorso molto lungo parlare di ciò che accade alla Scala e in particolare alla massa corale. Il Teatro Alla Scala ha una rinomanza mondiale; per capire quanto sia apprezzato, bisogna recarsi all'estero, ciò che noi facciamo andando in tournée. Infatti, esso è veramente molto amato ed apprezzato. Il lavoro che si svolge in questo prestigioso Teatro è di alta qualità perché vengono chiamati i più famosi direttori di orchestra, cantanti e registi. Le masse stabili del Teatro sono: il coro, formato da 53 donne e 52 uomini; l'orchestra, anch'essa formata da 120 professori; e infine, il corpo di ballo, composto da circa 80 ballerini. La qualità dei componenti è molto elevata, per mantenere importante la fama del nostro Teatro in tutto il mondo".

Ha un compositore preferito? "Questa è la classica domanda a cui è impossibile rispondere; il motivo è semplice: la musica è talmente ampia, vasta, e dire di avere un compositore preferito non mi sembra giusto, sembrerebbe limitare tutti gli altri. Nel nostro Paese ci sono tanti compositori bravi e non riuscirei a definire il mio preferito".

Il 16 marzo presso il Teatro Lirico si è svolta la serata conclusiva con l'esibizione dei finalisti al Concorso Lirico Internazionale "Città di Magenta", di cui Lei ha la direzione artistica. Ci racconti com'è nato questo progetto. "Questo progetto è nato dal famoso concerto annuale dedicato a Elisa Lisca, la ragazza della nostra città vittima di un incidente. Abbiamo avuto la possibilità di ampliarlo e di renderlo più importante e penso che per Magenta sia una cosa davvero significativa, che rende giustizia ad una città che ha le più grandi tradizioni musicali dell'Ottocento; si tratta di musicisti magentini, come i Colombo, i Valisi e molti altri. Se pensate anche che il Teatro Lirico è stato inaugurato da Francesco Tamagno, uno dei più grandi cantanti lirici della storia, secondo me recuperare queste grandi tradizioni è il minimo che si possa fare per la Città di Magenta".

Un'ultima domanda. Immaginiamo che Lei non abbia molto tempo libero per sé; tuttavia, come lo trascorre? Che cosa Le piace fare?

"Di tempo libero ne ho veramente poco, ma lo sfrutto facendo lunghe passeggiate all'aria aperta".

Samuele Bonfiglio, Alice Benedetta Cardullo, Giulia Garufi
Secondaria Baracca

Gli alunni di Pontenuovo chiedono lumi sul trasporto pubblico

Sono molti i progetti a cui una scuola può partecipare. È naturale fare una selezione in base agli argomenti e in base anche ai costi. In realtà, il progetto spesso è gratuito, ma il costo del trasporto rischia di essere proibitivo, anche se i chilometri da percorrere, da Pontenuovo alla Biblioteca civica, per esempio, sono pochi.

Gli alunni hanno subito pronta la soluzione: prendiamo la navetta (che però non c'è negli orari giusti). Dopo una rapida indagine si scopre che il trasporto dei bambini, per recarsi in biblioteca, a teatro, al parco del Ticino o in altri luoghi vicini, non è un problema solo per chi abita nelle frazioni, ma per tutti gli alunni, soprattutto quelli lontani dal centro. Cosa si può fare?

Abbiamo chiesto aiuto all'assessore comunale alla Pubblica istruzione Paola Bevilacqua, che si è dimostrata molto disponibile, è venuta a scuola e ha risposto di buon grado a tutte le nostre domande, su trasporto, navetta e non solo.

Qual è il suo ruolo in Comune? "Sono assessore alla Pubblica istruzione ma ho anche la responsabilità per gli eventi e le manifestazioni, la Mobilità sostenibile e la Protezione civile." **Come mai ha scelto questo lavoro?**

"Il mio lavoro è insegnare, ma quando ci sono state le elezioni, Marco Invernizzi mi ha chiesto di aderire alla sua lista. Mi sono informata sulle mansioni di un assessore comunale, ho capito che era fattibile e ho accettato la sua proposta." **Come si trova? Il suo compito è facile? È divertente?** "È difficile perché devi rispondere alle richieste e alle esigenze della città. Bisogna sempre essere preparati, bisogna informarsi bene, saper rispondere alle lamentele dei cittadini e spendere i soldi in maniera oculata. Proprio divertente non lo è, però noi assessori formiamo una squadra affiatata, ci troviamo una volta alla settimana e insieme decidiamo quali interventi sono da fare e quali possono essere rimandati. È un bell'impegno perché non puoi farlo con leggerezza".

Perché non c'è il pulmino che da Pontenuovo porta i bambini alle medie di Ponte Vecchio? "Perché non c'è mai stata richiesta fino a quest'anno, visto che alle scuole medie di Ponte Vecchio andavano solo i bambini di Ponte Vecchio. Quest'anno abbiamo avuto un boom di iscrizioni. Purtroppo, il Comune ha a disposizione un certo numero di chilometri all'anno per il trasporto degli alunni e in questo momento abbiamo già usufruito di tutti i chilometri, anche perché le scuole medie "4 giugno 1859" hanno ritoccato l'orario, che obbliga il pulmino a fare il doppio giro, alla fine della mattinata e al pomeriggio. Inoltre c'è un solo scuola-bus, che deve compiere il giro, non riuscirebbe a trasportare tutti in tempo e il Comune non può comprarne un altro perché costa troppo".

Perché gli scolari non possono avere il trasporto gratuito per partecipare ai vari progetti? "Per legge devo garantire il trasporto casa-scuola e scuola-casa ai bambini più piccoli, fino alle elementari. Noi lo facciamo anche per le medie. Il contratto con la società di trasporti ci dà diritto a un certo numero di viaggi calcolati nell'arco dell'anno. Durante l'estate, i bambini del centro estivo non sono andati in piscina, quindi avremo la possibilità di avere qualche viaggio gratuitamente." **I cittadini della frazione possono avere la navetta più spesso?** "Per problemi di bilancio per il momento non si può. Il trasporto pubblico è molto costoso e gli incassi sono bassissimi rispetto ai costi. Abbiamo già ricevuto una petizione da parte dei cittadini, a cui abbiamo dovuto dare una risposta negativa, anche se sappiamo che raggiungere il centro-città o l'ospedale per chi abita in periferia è un problema. Però, fra poco tutti a casa riceveranno un questionario che permetterà al Comune di organizzare il PTO, cioè il piano dei tempi e degli orari, per gestire al meglio le navette ma anche l'orario di apertura degli uffici pubblici, della biblioteca ecc." **Perché i vigili urbani non passano spesso a Pontenuovo?**

"Questo settore non è di mia competenza, ma girerò la domanda all'assessore interessato. Voi controllate la situazione e tenetemi informata".

Classe 5A
Primaria "Gianna Molla Berretta" Pontenuovo



Robecco sul Naviglio



Il bello di fare la colazione insieme

Finalmente, dopo mesi di attesa, di recente hanno riproposto la colazione a scuola, uno degli avvenimenti più divertenti e golosi che avvengono in mensa. Quello che più ci piace di questo momento è scoprire i nostri gusti nascosti: chi mangia tanto, chi proprio poco, chi ama il dolce, chi il salato, chi preferisce il latte, chi il the.

Il bello di fare la colazione insieme è anche poter chiacchierare con gli amici e commentare il cibo, a differenza di quando siamo a casa, dove consumiamo qualcosa in fretta e in silenzio.

La mensa era addobbata con delle bandiere e su un ripiano c'era una zucca intagliata circondata da piccoli animali fatti con la frutta: un maialino, un cigno e un uccellino. In più, per farci divertire, le cuoche si sono travestite da diavoli: avevano le corna che s'illuminavano e il vestito rosso, proprio per l'occasione.

Ai nostri occhi sono apparse svariate leccornie; iniziando con il latte si poteva scegliere se mettere il cacao o no, oppure provare cereali di ogni tipo. Sui tavoli abbondavano nutella e marmellate; non mancavano biscotti e fette biscottate!

Per il bis abbiamo fatto una fila lunghissima, fino alle colonne!

Andavamo alla velocità delle lumache, ma ne è valsa la pena. Dopo cinque minuti di fila, finalmente si arrivava al bancone e, per non ritornarci, si sceglieva di assaggiare di tutto: dadini di prosciutto, bologna e formaggio, poi dopo il latte o il the, fette di arancia, kiwi e pure succhi di frutta. Abbiamo divorato un sacco di cose buone, ma quello che è piaciuto più di tutto sono state le uova strapazzate.

È stata una colazione bellissima, magnifica, divertentissima e simpaticissima!

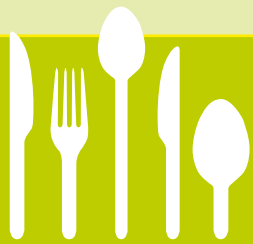
Buona Giornata!

Classe 5A
Primaria "G. Verdi" Casterno



La prima colazione deve essere consumata tutti i giorni, con regolarità perché è uno dei pasti più importanti della giornata.





Alla scoperta della mensa scolastica

Mercoledì 19 febbraio abbiamo intervistato la signora Rosanna e la signora Tiziana, le due operatrici della ditta Sodexo che conosciamo ormai da quattro anni e che predispongono i nostri pasti tutti i giorni, alla mensa della scuola.

Le prime domande sono state di carattere più personale.

Vi piace il vostro lavoro? Da quanti anni lo fate?

"È da 10 anni che ormai facciamo questo lavoro e ci piace soprattutto perché stiamo in mezzo ai ragazzi".

A che ora iniziate e finite il lavoro? Quali regole igieniche dovete seguire? Mangiate anche voi in mensa?

"Iniziamo alle 9, con tutti i preparativi, per poi finire alle 2 e mezza o alle 3. Per assicurare l'igiene dobbiamo lavare molto spesso le mani, mettere la cuffietta e il grembiule. Non sempre riusciamo a mangiare in mensa, perché non c'è il tempo materiale".

Che scuola avete frequentato per poter fare questo lavoro?

"Non abbiamo frequentato scuole finalizzate a questo lavoro, ma spesso partecipiamo a corsi di aggiornamento".

Siamo poi passati a voler conoscere in modo più approfondito la realtà mensa e la sua organizzazione.

Da dove arrivano i pasti e cosa ne pensate?

"Il cibo arriva dalla cucina di Robecco e secondo noi è buono e molto curato nella preparazione".

Il cibo è bio e a km zero?

"Alcuni cibi sono bio (yogurt e frutta), gli altri sono sicuramente di provenienza italiana".

Qual è il cibo che preferite preparare e quello più gradito ai bambini?

"A noi piace preparare i primi. I bambini preferiscono mangiare risotto, pizza, crocchette di pesce o pollo, cotoletta con patate arrosto, lasagne".

Pensate che ai bambini piaccia il cibo della mensa?

"Dipende dai gusti personali, ma vediamo che la grande maggioranza dei bambini gradisce stare in mensa. Questo si può vedere anche dai questionari che ogni anno vengono distribuiti nelle scuole".

La signora Rosanna conclude dicendo che le è piaciuto tanto partecipare con la nostra classe al laboratorio di educazione alimentare "Cucina senza fuochi", con la responsabile della ditta Sodexo.

Anche per noi è stato molto divertente preparare gnocchi colorati e dolcetti di ricotta e cocco!

L'intervista finisce qui e lasciamo concludere a Rosanna e Tiziana il loro lavoro: **siamo loro grati per averci aiutato a conoscere meglio un servizio così importante per la nostra crescita, come quello del pasto.**



Classe 4A
Primaria G. Verdi - Casterno



NOI CUOCHI A SCUOLA, UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE



Il giorno 13 febbraio scorso, nel primo pomeriggio dopo l'intervallo, siamo andati nella cucina della nostra scuola per un progetto di Educazione alimentare proposto dalla società che gestisce il servizio mensa, intitolato "Cucinare con i fuochi".

L'argomento di quest'anno è la conclusione di un percorso durato i cinque gli anni della scuola primaria, a partire dalla classe prima alla quinta.

In cucina ci ha accompagnato la nostra insegnante di scienze e, lì abbiamo trovato la cuoca della mensa, lo chef

Claudio, la sua aiutante Veronica e la responsabile del progetto. Insieme a Claudio e Veronica abbiamo cucinato pizza e biscotti.

Per prima cosa, abbiamo indossato dei grembiuli di plastica e dei cappellini di carta poi, la grande avventura è iniziata.

Con l'aiuto dei cuochi abbiamo preparato gli ingredienti per la pizza: acqua, lievito di birra, farina e sale; li abbiamo impastati con le mani, formato una palla e messa a lievitare. Siccome la lievitazione è lunga, Claudio aveva preparato in anticipo dell'altra pasta; ne ha dato un pezzo per ciascuno e noi l'abbiamo lavorata ancora e le abbiamo dato la forma che volevamo; infine, l'abbiamo guarnita con pomodoro, mozzarella, prosciutto e wurstel. Dopodiché le nostre pizze sono finite nel forno a cuocere.

Senza perdere tempo, siamo passati a preparare dei biscotti di pasta frolla e di pasta sfoglia (un nostro compagno è allergico all'uovo).

Per impastare la frolla abbiamo usato uova, acqua, farina e lievito disidratato; una volta pronto, l'impasto è stato messo nella sac-a-poche e, ognuno di noi ha preparato i suoi biscotti, dando loro la forma di "meringa" o di una specie di "lingua di gatto".

Prima di mettere tutto nel forno, Claudio ci ha fatto una sorpresa: con l'impasto della pasta frolla avanzata, ha scritto 5B in grande e l'ha fatta cuocere insieme ai nostri biscotti.

Intanto, le nostre pizze venivano sformate; in cucina c'era un profumo invitante e tutti avevamo l'acquolina in bocca.

Veronica ha incartato i nostri pezzi di pizza e ce li ha dati da portare a casa. I biscotti e le sfoglie non erano ancora pronti così, a malincuore, siamo tornati in classe.

L'esperienza in cucina è stata molto bella e noi siamo contenti di aver imparato cose nuove. Ah! I biscotti li abbiamo mangiati il giorno dopo all'intervallo di metà mattina: erano squisiti! E anche le nostre insegnanti, che sono golose, erano d'accordo.

Classe 5B
Primaria "L. Da Vinci" Robecco sul Naviglio

Una bella giornata da poliziotti

Il giorno 13 febbraio noi alunni di quinta, quarta e terza della scuola "Giuseppe Verdi" di Casterno ci siamo recati a Milano, per una bellissima e particolare giornata in compagnia della polizia. Per trasportarci, sono arrivati due mezzi: un pullman e una jeep con le scritte e i colori della polizia. Sembrava che ci volessero portare tutti in prigione!

Al cancello, i poliziotti ci hanno accolto come delle "star" e si sono presentati anche alle mamme che non si sono allontanate fino alla nostra partenza. Con loro abbiamo parlato soprattutto di calcio. Non abbiamo capito se è stato per il traffico o se per farci contenti, che siamo proprio passati nei pressi dello stadio di San Siro. Appena lo abbiamo riconosciuto è scoppiato un boato! Giunti in caserma, i poliziotti cavalieri, Salvatore e Federico, ci hanno fatto conoscere i loro cavalli, che erano schierati vicino ai mezzi di intervento.

Poco dopo ci hanno accompagnato nella grande sala delle proiezioni e, mentre i mitici Silvio e Giggino si presentavano, abbiamo consumato la nostra merenda, sempre a portata di mano negli zainetti. Poi abbiamo guardato dei filmati, dove si vedeva in quali casi il reparto di polizia mobile deve intervenire, così ci hanno spiegato quali sono le calamità naturali più frequenti.

La musica di sottofondo che usano sempre, sapete qual è? "Scuola di polizia, scuola di ilarità". Dopo ci hanno portato fuori. C'era Simone dell'unità cinofila che ci ha spiegato che i cani servono per trovare droga ed esplosivi, oppure cercare dispersi e scovare ladri. Ci ha presentato Pola, bellissima, razza pastore tedesco, due anni, che è venuta ad annusarci. Quando Simone gridava qualcosa, lei lo seguiva attentamente, oppure con un altro ordine rimaneva immobile ad aspettarlo. Successivamente ci ha fatto trasferire in un prato, dove ha ordinato a Pola di sedersi ogni volta che trovava un oggetto nascosto. Lei li trovava velocemente ed è stata bravissima!

Per molti di noi è stata la parte più bella della giornata!

Siamo anche saliti sui loro mezzi: l'anfibio, che è piaciuto a tutti, è quasi un carro armato che ha le ruote e non i cingoli, ma può viaggiare nell'acqua; il camion di sbarramento, con davanti un triangolo chiamato cuneo, può spostare gli ostacoli per strada e ha i vetri protetti dalle reti; anche gli altri erano potenti. Finita la perlostrazione, siamo scesi in palestra per la lezione di Judo che è stata anche una lezione di vita. Ci hanno dimostrato che i principi fondamentali, che sono il rispetto delle regole, dell'altro - chiunque sia - e delle cose, valgono sempre e ovunque, anche in palestra dove noi bambini pensiamo ci sia solo il divertimento. Appena entrati, ci siamo presi una sgridata dal maestro Moreno che ci aveva appena invitati a togliere le scarpe e salire sul tappeto. Ci ha fatto subito capire che non si lasciano più di cento scarpe in disordine per precipitarsi sul tappeto a giocare. Lui si è infuriato, dicendo che non si fa!

Finalmente seduti in semicerchio, abbiamo ascoltato tranquilli la storia di due alberi: la quercia e il salice.

Guardando le due piante sotto il peso della neve, un uomo pensò che sicuramente la quercia, essendo più forte, era in grado di sopportare il peso della neve, invece il salice continuando a piegarsi si sarebbe rotto prima. Il giorno dopo, guardando dalla finestra si accorse che la dura quercia si era spezzata e il salice non era nemmeno sciupeato. Questo ci fa capire che non bisogna essere solo forti e potenti, ma si può anche sfruttare la forza dell'avversario.

Le arti marziali usano spesso questa teoria e così Andrea con altri ha sfidato il maestro, cercando di mettere in pratica i consigli ricevuti dal super maestro Moreno. Anche il pranzo nella mensa piena di uomini della polizia è stato qualcosa di diverso anche se abbiamo giocato e scherzato lo stesso! È stato bello trascorrere una giornata da poliziotti!

Classe 5A
Primaria "G. Verdi" Casterno



Agente 00sigarette in missione speciale a scuola

La LILT è sempre in azione con la sua lotta contro il fumo. Molto interessante e coinvolgente è stato l'incontro avvenuto lunedì 24 febbraio tra i ragazzi delle classi quinte della Scuola Primaria "L. da Vinci" di Robecco sul Naviglio e l'Agente 00SIGARETTE Elvis, mandato in missione speciale dalla LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori). Vestito da vero investigatore con impermeabile e cappello (senza pipa, però!), Elvis ha chiesto aiuto ai ragazzi per svolgere la sua indagine che consiste nello scoprire chi sta ingannando tutta l'umanità e sconfiggerlo.

Ogni ragazzo potrà diventare un "Agente segreto GREEN" se mangerà ogni giorno frutta e verdura, un "Agente SPORTY" se praticherà con costanza uno sport, un "Agente ZAMPA-SAMBA" se si dedicherà con passione a qualche hobby nel tempo libero oppure un "Agente MISS SCELGO IO" se saprà prendere delle decisioni da solo, senza lasciarsi influenzare dagli altri. Le indagini di AGENTE 00SIGARETTE l'hanno portato a scoprire che la colpevole è MADAMA DIPENDENZA che attira le persone con TINA NICOTINA e annebbia il loro cervello costringendole a consumare sempre di più questa sostanza attraverso il FUMO.

"FUMARE È UNO SBAGLIO PERCHÉ IL CERVELLO È IL PRIMO BERSAGLIO", così l'Agente ha messo in guardia i ragazzi.

TINA NICOTINA, oltre a creare dipendenza, ruba anche energia al CUORE che comincia a battere più velocemente e si stanca più in fretta. Ed ecco entrare in azione MONOSSIDUS, sprigionato dal fumo delle sigarette e pronto a invadere i POLMONI che ben presto diventano neri. Ma che paura quando entra in scena il GENERALE KATRAMOSKI! La sua pelle è grigio-bluastro e i suoi denti sono gialli; egli penetra nelle CELLULE indebolendo tutto il corpo!

L'Agente 00SIGARETTE ha presentato ai ragazzi questi personaggi terrificanti mostrandone le immagini sulla nostra LIM e con l'aiuto di un pupazzo animato. L'impatto è stato forte e convincente: tutti si sono dichiarati disponibili ad aiutarlo nella sua missione e riceveranno il "BREVETTO" di AGENTE 00SIGARETTE impegnandosi nella dura, ma non impossibile LOTTA CONTRO IL FUMO.

**"FUMARE È UNO
SBAGLIO PERCHÉ IL
CERVELLO È IL PRIMO
BERSAGLIO"**

Classe 5A
Primaria "Da Vinci" - Robecco sul Naviglio



Dialetti nelle scuole: perché no?

Chi mi sa tradurre la frase: "Pan e nus mangiaa de spus, Nus e Pan mangiaa de can"? Scommetto che la maggior parte di voi non lo sa. Il proverbio che vi ho citato non è scritto in arabo, come magari qualcuno ha ipotizzato, ma in dialetto milanese. I ragazzi di oggi non possono sapere queste parole perché nessuno insegna a loro questa tradizione che si sta sempre di più perdendo col passare del tempo. Mi sono accorta di tutto ciò quando l'anno scorso la maestra ci ha chiesto se conoscevano qualche parola in dialetto. Risultato dell'indagine: scena muta.

Ma cosa pensano i nostri nonni riguardo questa tradizione che si sta pian piano perdendo?

"Secondo me il dialetto è una realtà molto importante per mantenere vive le tradizioni e per distinguerci dagli altri territori", mi racconta un'anziana signora nata e cresciuta sul nostro territorio. I genitori ci danno la stessa opinione poiché anche secondo loro è bello ricordare nel tempo e portare avanti nei secoli una lingua che anticamente costituiva il mezzo di comunicazione principale. La mia idea per diffondere e mantenere questa tradizione è quella di insegnare nelle scuole il dialetto come materia. All'uscita di un istituto scolastico ho chiesto alcuni pareri alle insegnanti e tre su cinque hanno trovato buona questa iniziativa. Le restanti intervistate che hanno invece giudicato questa soluzione come non del tutto corretta si sono giustificate dicendo che sarebbe una difficoltà per i bambini di altre nazionalità: infatti, questi dovrebbero imparare oltre l'italiano (lingua alquanto difficile) anche il dialetto che quindi costituirebbe una fatica in più per loro. E voi, cosa ne pensate? Per la cronaca, il proverbio sopra citato significa letteralmente: "Pane e noci, cibo da sposi, noci e pane, cibo da cane".

Elisa Spinoni
Secondaria "Don Milani" Robecco sul Naviglio



Presto il sogno diventerà realtà

Novembre 2014: è questo il periodo in cui inizieranno i lavori per la costruzione della palestra della scuola primaria "E. De Amicis", che dovrebbe essere ultimata entro l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016.



Area del cantiere

un sogno durato
Cinque anni



Abbiamo rivolto delle domande all'Assessore comunale alla Pubblica istruzione, Paola Bevilacqua.

Dove verrà costruita? Quanto sarà ampia? Che utilizzo avrà?

"La struttura ospiterà 200 posti a sedere, ma la capienza potrà salire a 450 persone in occasione di manifestazioni e feste scolastiche, grazie ad un numero di uscite di sicurezza sovrabbondante. Ne usufruiranno, oltre agli studenti della scuola 'De Amicis', anche le associazioni sportive che la richiederanno. La palestra sarà realizzata nel retro della scuola, con ingressi su viale dello Stadio, per tutti, e dal lato del Nido, per le squadre, mentre un terzo ingresso sarà ad accesso diretto dalla scuola primaria per tutti i suoi alunni".

Dopo tanto tempo, quindi, finalmente sarà realizzata una struttura tanto desiderata. Ma perché non è stata costruita insieme alla scuola? *"Forse perché le diverse amministrazioni precedenti hanno dato priorità ad altri lavori, non ritenendola così importante. Noi invece riteniamo molto importante la costruzione della palestra, così da permettere ai ragazzi che frequentano la scuola di svolgere l'attività motoria nel pieno rispetto dei programmi ministeriali e anche delle indicazioni europee, che mettono l'educazione motoria tra i primi posti per il sano sviluppo della persona".*

Noi, essendo ormai in quinta, non ne usufruiremo da studenti, ma sicuramente da utenti esterni e la nostra soddisfazione è tanta nel pensare che finalmente esisterà una struttura sportiva nella zona in cui abitiamo, all'interno della quale poter praticare il nostro sport preferito.

Classe 5A
Primaria "E. De Amicis"

FANTASTICANDO SULLA PALESTRA

Giovedì 23 gennaio 2014, nella Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo Statale "Via Papa Giovanni Paolo II", l'assessore comunale Enzo Salvaggio ha presentato alla Dirigente Scolastica Cristina Dressino e alla fiduciaria del plesso "De Amicis", il progetto della palestra che è in fase di realizzazione. Per gli alunni delle classi quinte, ormai, non resta che immaginarsela perché mancano pochi mesi al termine del loro ciclo di studi. Ecco qua il loro sogno, ricco di proposte e suggerimenti...



Ecco qua il loro sogno, ricco di proposte e suggerimenti...

Innanzitutto sarebbe opportuno che fosse collegata alla scuola da un corridoio chiuso per evitare di bagnarsi in caso di brutto tempo o, di ammalarsi, se si è sudati.

L'edificio, col campo di parquet, dovrebbe avere, al centro, la possibilità di alzare la rete, in modo da regolarla secondo l'altezza dei giocatori, durante le partite di pallavolo.

Ai lati, oltre ai canestri per le partite di basket, sarebbero gradite due porte da calcetto; un tabellone, poi, sarebbe utile per segnare i risultati delle partite.

La palestra dovrebbe inoltre essere fornita, oltre che di spalliere, quadro svedese, corde per arrampicarsi, anelli e, se possibile un muro da scalata e un pungiball, d'attrezzi ginnici, come: bastoni, birilli e cerchi per percorsi, corde per saltare, tappetini per capriole ed esercizi a terra, cesto porta palloni di diverse dimensioni e cerchi di plastica per hula hop.

Negli spogliatoi, per maschi e femmine, in aggiunta agli armadietti dove riporre gli indumenti e ai servizi igienici, sarebbe meglio ci fossero delle docce per gli iscritti delle associazioni sportive che dovessero richiedere l'accesso alla palestra in orari extrascolastici.

Gli spalti, con poltroncine colorate, dovrebbero avere una capienza tale da permettere alle famiglie degli alunni di poter assistere, durante l'anno scolastico, alle diverse rappresentazioni proposte dalla scuola.

Sarebbe giusto che la palestra fosse dotata, infine, sia di pannelli solari per illuminarla e riscaldarla in inverno sia di climatizzatori per rinfrescarla nei periodi estivi.

Si spera che questo bel sogno diventi realtà per le classi a venire.

Classe 5B
Primaria "E. De Amicis"



“A scuola di legalità contro il bullismo”

Leggendo il precedente numero de “La voce dei giovani” ho visto che in più articoli è emerso il problema del bullismo nelle sue diverse forme.

Sono convinta che sia importante vivere in una società libera e civile in cui la violenza è solo dei balordi e dei vigliacchi.

Oggi il nostro compito è ridare ai ragazzi la sicurezza di tornare a vivere la vita con serenità. Come istituzioni dobbiamo ridare certezze a tutti quelli che subiscono le pressioni del bullismo: nella nostra comunità, la comunità magentina, dignità e rispetto sono e rimarranno diritti fondamentali di ognuno.

Drammaticamente il bullismo è un male della nostra società, è un nemico da vincere. È soprattutto un problema sociale da affrontare con la famiglia e con la scuola, infatti entrambe gettano le basi di un vivere civile e sano, in piena opposizione a sentimenti come l'abbandono e il disagio.

Da un po' di anni la nostra società ha perso la strada del senso civico e del vivere civile, del pensare con onestà ad una vita lontana dagli eccessi. Troppo spesso, ormai, sono più gli esempi negativi a guidarci e molto meno quelli positivi. Ne è prova l'abbandonarsi a gesti di inciviltà come lo sporcare la nostra città, imbrattando i muri, gettando alimenti e lattine per strada; ma anche cercando costantemente scappatoie alla legge, furberie per aggirare le regole, oppure, usando la violenza contro il prossimo.

Di questo declino la politica ha avuto la sua grande responsabilità: non può dirsi estranea o inconsapevole. Ha avuto le sue gravi colpe, sia morali sia etiche. Il risultato è che tutti i giorni viviamo molti di questi esempi, ma se non ce lo diciamo o se non riconosciamo la situazione come drammatica, il “mostro” non lo vedremo mai in faccia, e di conseguenza non potrà essere vinto.

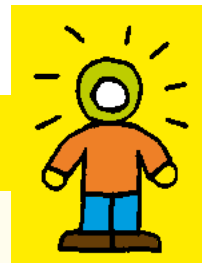
Personalmente è una battaglia che mi sta a cuore ed è perciò che, nell'anno scolastico in corso, questo assessorato ha offerto a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado il progetto “A scuola di legalità”. L'obiettivo è proprio quello di favorire nei ragazzi lo sviluppo di un radicato senso civico e di rispetto della legalità, prevenendo, da un lato lo sviluppo di fenomeni di bullismo e di devianza giovanile e dall'altro sostenendo l'educazione e la sicurezza stradale.

Purtroppo non tutte le scuole hanno raccolto la proposta e hanno preferito non aderire a questo progetto che, proprio per la sua grande valenza, è stato sostenuto economicamente dalla Fondazione Ticino Olona che lo ha valutato altamente formativo, oltre che innovativo nelle sue azioni di intervento, tra le quali la creazione di un brano musicale originale ed inedito da parte dei ragazzi con la successiva incisione presso uno studio professionale di registrazione e la realizzazione di un relativo video-clip musicale.

L'obiettivo finale è ambizioso: istituire un osservatorio permanente sul bullismo in ogni scuola, un punto di riferimento per tutti gli studenti in difficoltà che possa dar loro sostegno attraverso il mantenimento di un dialogo costante con le istituzioni ed il mondo degli adulti in generale.

Sono convinta che questa sia la strada giusta, la soluzione è e sarà sempre da ricercare nella prevenzione: famiglia e scuola devono essere i primi, indiscutibili anticorpi contro ogni forma di illegalità e abuso.

Paola Bevilacqua
Assessore alla pubblica istruzione



Come si vive a Pontenuovo



Pontenuovo è una frazione di Magenta e, come tutti i luoghi, presenta lati positivi e lati negativi. Appena si arriva, si intuisce la peculiarità del posto: le case sono divise dalla strada statale, molto trafficata e quindi molto rumorosa. Ma se ci si allontana di pochi passi, si gode della pace che si può trovare solo lontano dal centro. Questo è il punto: essere lontano dai principali servizi che la città offre, ad esempio l'ospedale, il Comune e altri, avendo però anche lati positivi.

Tra i lati positivi sicuramente possiamo riconoscere scuole ben attrezzate e organizzate. I bambini dai tre ai cinque anni hanno la possibilità di frequentare una scuola materna abbastanza grande, con un bel giardino e tanti giochi. Vicino alla scuola materna c'è la scuola primaria, anche questa abbastanza grande, con un vasto giardino dove gli alunni giocano nella bella stagione. Possiamo trovare un'aula informatica, fornita di numerosi computer e una lavagna interattiva (ma ci sono altre lavagne interattive nelle aule). A fianco della scuola si trova una palestra che è utilizzata, sia dagli alunni, sia dagli adulti per i corsi di ginnastica. Durante la settimana vengono organizzati corsi di calcetto, pallavolo, basket e ginnastica per bambini.

Nella piazza, vicino alla scuola, c'è la chiesa con l'oratorio. La costruzione non è molto grande, ma è sufficiente per il divertimento dei bambini e dei ragazzi del posto, che trovano accoglienza in inverno e soprattutto in estate con l'organizzazione dell'oratorio estivo, gestito dal prete, dagli animatori e dai genitori che organizzano giochi e passatempi. Una volta all'anno viene indetto anche un torneo sportivo a squadre.

Gli stessi genitori sono riusciti ad organizzare un servizio di “piedibus”, per permettere ai loro figli di recarsi a scuola a piedi e in sicurezza.

Manca, però, la scuola media. Mentre i bambini sognano di ricavare la scuola abbattendo gli edifici di una fabbrica ormai chiusa (la SAFFA), devono fare i conti con la realtà: sono costretti a iscriversi altrove, ad esempio a Boffalora o a Ponte Vecchio. Per la prima località c'è una scuola-bus a disposizione, ma a pagamento, a carico delle famiglie, mentre se si scelgono altre scuole, i genitori si fanno carico del trasporto dei loro figli. La navetta comunale è presente solo al mattino presto e al pomeriggio in due giorni alla settimana, anche se gli abitanti ne hanno molto bisogno per spostarsi e, quando c'è, fa soltanto due fermate in frazione. Spostarsi è importante se i negozi sono pochi. Ci sono bar e pizzerie, ma mancano negozi di vestiti, scarpe, sport e di elettronica e soprattutto di alimentari. Per fortuna da settembre scorso il Comune ha dato il permesso di allestire un mercatino.

Le bancarelle sono gestite da una cooperativa che vende alimenti biologici e a chilometri zero. Pane, frutta, verdura, formaggio sono essenziali, se poi sono anche di ottima qualità va da sé che questo è un servizio “gettonatissimo”. Apre alle otto e dovrebbe chiudere a mezzogiorno, ma alle undici di solito non è rimasto già più niente. Tra i servizi presenti c'è una piccola farmacia, abbastanza ben fornita. Fino a qualche anno fa era aperta mattina e pomeriggio; ora è aperta solo al pomeriggio, ma almeno chi non può spostarsi, soprattutto gli anziani, o chi ha un'emergenza, sa che può trovare le medicine di cui ha bisogno.

Lontano dal centro, anche le forze di polizia e i vigili sono lontani. A volte si vedono bottiglie rotte, giochi dei parchi pubblici rovinati, oggetti spaccati e lasciati in giro. **Se ci fosse più controllo, magari anche grazie a delle telecamere, si potrebbero prevenire molti atti di vandalismo.**

Lo stesso vale per la strada statale, dove le macchine e i camion sfrecciano ad alta velocità, in maniera pericolosa per i veicoli e per le persone che devono attraversare. Se la polizia non può essere sempre sul posto a controllare, **si potrebbe collocare un autovelox per scoraggiare gli amanti della velocità.**

Gli abitanti della frazione sono pochi ma sanno essere determinati nel fare semplici richieste, che però possono migliorare la loro vita. **Con questo scopo si sono riuniti formando un comitato di quartiere, un'assemblea di gente che si trova a discutere e a prendere decisioni ma anche che si diverte.**

Classe 5 A
Primaria Gianna Molla Beretta

COME ORIENTARSI PER SCEGLIERE LA SCUOLA SUPERIORE

Ogni anno gli istituti della rete scolastica del Magentino organizzano un campus per i ragazzi di terza media, per aiutarli a scegliere la scuola superiore adatta.

Questi istituti organizzano microstage e open day per far conoscere a tutti gli interessati cosa offre la scuola e soprattutto le opportunità che offre rispetto al mondo del lavoro. Allo stesso tempo, anche nelle nostre scuole, alcuni insegnanti ci hanno indirizzato verso la scelta giusta attraverso approfondimenti e discorsi in classe. Gli alunni, però, tendono spesso a fare degli sbagli nel campo della scelta, tra cui:

- scegliere una scuola più semplice rispetto alle loro attitudini;
- scegliere una scuola nei dintorni;
- scegliere una scuola per seguire l'orientamento di un amico.

Per questo è importante farsi un'idea più ampia possibile delle opportunità che ci sono per noi ragazzi.

Oltre agli aiuti degli insegnanti, a scuola abbiamo avuto un incontro con Clorinda Falchetti, una maestra del lavoro che ci ha spiegato il valore del lavoro e le soddisfazioni che può offrire.

Il maestro del lavoro viene scelto dal Ministero e deve avere un'età maggiore dei cinquanta anni e aver lavorato per almeno venticinque anni.

Anche la partecipazione ai microstage e agli open day permette di chiarirsi le idee e intraprendere la scelta adatta. Fortunatamente il nostro territorio offre queste attività importanti per facilitare la decisione finale e per capire quale sia la scuola più adatta al nostro andamento scolastico e soprattutto a valorizzare le nostre potenzialità.

Jessica Grassi e Ali Haroon Arfat
Secondaria "4 Giugno 1859" Pontevecchio

LE SCUOLE SUPERIORI IN RETE SONO:

LICEO BRAMANTE	Magenta
LICEO QUASIMODO	Magenta
LICEO D'ARCONATE e D'EUROPA	Arconate
LICEO MANZONI	Magenta
IIS EINAUDI	Magenta
IIS ALESSANDRINI	Vittuone
IPSIA MAINARDI	Corbetta
IIS LOMBARDINI	Inveruno
IPSIA LEONARDO DA VINCI	Magenta
SEAM	Magenta
ASLASM	Inveruno o Magenta

Sicurezza stradale in tilt, appello al Comune

Per saperne di più abbiamo intervistato alcuni abitanti.

La sicurezza stradale è compromessa da rischi e pericoli della vita notturna e diurna tra le strade del territorio. A Magenta ogni mese accadono incidenti. Ci sono pericolosi incroci, semafori spenti ancor prima della mezzanotte, strade accidentate e poco illuminate. Un valido esempio di temibili incroci è quello tra via Melzi, via Elsa Morante, Strada Castellazzo e via Carlo Maronati, dove spesso si verificano incidenti più o meno gravi.

Per saperne di più abbiamo intervistato un abitante del complesso adiacente all'incrocio.

Secondo lei con che frequenza si verificano incidenti? "Gli incidenti accadono con frequenze diverse: spesso d'estate, la sera generalmente poco prima o dopo la mezzanotte. Accadono molti episodi alle prime luci dell'alba o nella prima mattinata, quando molti lavoratori si avviano frettolosamente verso il posto di lavoro."

Qual è generalmente la gravità? "Anche la gravità dipende dalle circostanze degli incidenti. Per esempio, i più gravi sono gli incidenti estivi che avvengono la sera. Spesso non sono coinvolte solo le vetture ma anche i conducenti che riportano ferite relativamente gravi. Talvolta, i danni riportati sono solo dell'automobile."

Gli altri vicini appaiono turbati di fronte a queste circostanze? "Sicuramente. I vicini appaiono spesso innervositi dall'imprudenza dei guidatori e amareggiati per l'incuria del Comune che non si preoccupa di far diminuire questi avvenimenti."

Che lei sappia sono stati presi provvedimenti per fare in modo che non accadano più? "Il Comune si è occupato solamente di punire i guidatori e non di migliorare il piano stradale e soprattutto il funzionamento dei semafori."

Un altro punto dolente, che compromette la sicurezza stradale, è quello dei semafori. Un'ampia percentuale degli incidenti accadono la sera proprio perché agli incroci i semafori sono spenti, e non a notte fonda ma addirittura prima della mezzanotte. Molte persone si sono lamentate di questo problema ma le segnalazioni sembrano non essere ascoltate. Questi pericoli sono dovuti anche alla poca visibilità. Spesso l'illuminazione pubblica è scarsa.

Vogliamo menzionare un altro esempio di zona a rischio: l'incrocio di viale dello Stadio. Abbiamo intervistato una donna residente in un condominio della zona che ha assistito a numerosi incidenti.

All'incirca quanti sono gli incidenti che avvengono in un anno? "Variano da 10 a 20 episodi."

Sono serviti al Comune per accorgersi della gravità della situazione? "Il Comune è consapevole del fatto che ogni anno avviene un numero inaccettabile di incidenti ma sembra del tutto indifferente."

Secondo lei l'Amministrazione comunale ha già pensato a come ridurre questo fenomeno negativo?

"No, assolutamente. Il Comune è completamente disinteressato. A nome dei cittadini lanciamo un appello nella speranza che ci ascoltino: per evitare che non si ripresentino più situazioni del genere è lecito tenere accesi i semafori una/due ore dopo la mezzanotte!"

Michela Molho, Martina Bono,
Ilaria Macri
Secondaria Baracca



La risposta del Sindaco

Cara Jessica,

grazie a te e ai tuoi compagni per l'attenzione alla vita della nostra bella città.

Nel merito di quello che chiedi, devo purtroppo dirti che per il semaforo possiamo fare poco perché i tempi di variazione dei colori sono stati studiati in modo da rendere la circolazione la più fluida possibile. Mettere mano al semaforo comporterebbe anche il coinvolgimento dell'ANAS, che in tema di semafori ha preso una posizione dura, mirante a non concedere più l'autorizzazione per l'installazione di nuovi.

Anche l'ipotesi della rotonda non è percorribile per la mancanza di soldi: ti preciso però che, nell'ambito della possibile modifica della viabilità da parte di Anas, è prevista anche la creazione di una rotonda al posto del semaforo. Per quanto riguarda invece la pista ciclabile, la tua segnalazione è preziosa e ho già segnalato il problema all'Ufficio tecnico; in tempi brevi effettuerà un sopralluogo per controllare lo stato di tombini e piastrelle e cercare di risolvere le situazioni più pericolose.

Grazie per quel che tu e i tuoi compagni fate; continua a segnalarci le cose che non vanno in modo da potervi rimediare.

Un Caro Saluto.
Marco Invernizzi

Una città pulita è più bella per tutti



Ing. Aldo Amadori Presidente ALA

Magenta deve continuare a essere una città pulita.

Con questo spirito Aemme Linea Ambiente (ALA), in collaborazione con il Comune di Magenta, nell'ambito del progressivo potenziamento del servizio di igiene ambientale, dallo scorso 23 febbraio ha riattivato la pulizia domenicale nelle strade del centro storico.

"È una decisione maturata per contenere l'incivile fenomeno dell'abbandono di rifiuti in strada nel week end che rende molto indecoroso il salotto della città alla domenica quando il centro è meta di famiglie e di visitatori. - afferma Aldo Amadori, Presidente di ALA - Il turno di spazzamento manuale domenicale, come concordato con l'Amministrazione comunale, era stato in precedenza sospeso per permettere una razionalizzazione della spesa e degli interventi di pulizia in tutte le aree critiche del territorio comunale durante i giorni feriali. Questo ripristino (comunque oneroso per la comunità) non sarà mai sufficiente per garantire il decoro della città, senza il contributo fondamentale della cittadinanza, in particolare dei più giovani che nel week end anch'essi frequentano il centro di Magenta. Una città pulita è più bella per tutti"

"Sarà avviata una campagna di sensibilizzazione sull'igiene urbana per alzare la soglia di attenzione dei cittadini e mantenere più pulita Magenta. - rileva Enzo Salvaggio, assessore comunale all'Ambiente -

In questo senso si è ritenuto opportuno compiere un primo passo in avanti ripristinando il servizio di spazzamento domenicale nel centro storico e chiedendo ai cittadini di fare la propria parte per non vanificarlo. Non si possono gettare in strada carte, bottiglie e altri generi di rifiuti. Il comportamento incivile di pochi danneggia l'intera collettività e compromette l'immagine della città.

In questi anni sono stati raggiunti ottimi risultati con un'alta percentuale di raccolta differenziata (attorno al 70%) e iniziative volte a migliorare progressivamente gli standard di pulizia delle strade e degli spazi pubblici. I magentini hanno sempre risposto positivamente assumendo comportamenti molto virtuosi nel rispetto del prossimo, della città e in generale dell'ambiente. La campagna di sensibilizzazione contribuirà a contrastare il fastidioso fenomeno dell'abbandono di rifiuti".



TU SI CHE FAI LA DIFFERENZA



VIVI LA TUA CITTA' CON STILE... AIUTACI A TENERLA PULITA